



MENSTECNICA, LA PICCOLA SILICON VALLEY LUCANA

Rosaria Nella

Password, pin, login, codici, combinazioni numero-letterali da tenere bene in mente per accedere agli innumerevoli servizi web e non solo. A chi non è mai capitato di fronte alla richiesta di digitare un codice un attimo di perplessità, un vuoto di memoria e la conseguente ricerca affannosa in un angolo di agenda del fatidico numerino che ci consente di aprire le porte del mondo reale attraversando quello digitale. Pratica sicuramente pericolosa e sconsigliata dai custodi della sicurezza e della privacy che raccomandano di utilizzare combinazioni non "prevedibili". Serie di almeno quattordici caratteri, composta da lettere maiuscole e minuscole mischiate con numeri ed altri simboli. Ma come ricordarla? *I-Memo* è la soluzione. Un supporto mnemonico personale, portatile e autosufficiente, sicuro e facile da usare. Una tecnologia made in Lucania, progettata e realizzata dalla società MensTecnica di Senise. Una piccola Silicon Valley situata nel corridoio tra il Tirreno e lo Jonio, nella parte più a sud della Basilicata. Una giovane realtà produttiva nata nel 2007 in seguito al cosiddetto "Aviso spin-off" della Regione Basilicata che prevede incentivi alla nuova imprenditorialità nel campo della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione in terra lucana. Un incentivo che ha illuminato cinque giovani ricercatori e grazie al quale è sorta l'impresa di Senise. "Nella nostra regione, vicino alle case dove siamo nati e dalle quali siamo partiti per studio e poi per lavoro. E' al servizio di questo territorio che abbiamo deciso, tre anni fa, di mettere le nostre competenze e professionalità". Raccontano i cinque imprenditori con la fierezza e il piglio di chi ce l'ha fatta a vincere la scommessa. "Ci piaceva l'idea di mettere su un'azienda che si occupasse di elettronica di consumo. Ci interessava il settore della microelettrica e della biometria. L'obiettivo, però, era anche quello di dotare MensTecnica di competenze trasversali capaci di sviluppare innovazione e ricerca per diverse applicazioni". Sono variegata, infatti, le professionalità dei cinque giovani che vanno dalla fisica all'ingegneria elettronica, dalla sociologia alle scienze economiche e bancarie passando per la gestione delle risorse umane. Un mix di competenze e di esperienze unite a una buona dose di volontà e determinazione che ha permesso di realizzare un sogno. Un sogno dal nome *I-Memo* che ha consentito all'azienda lucana di essere selezionata tra quelle più innovative d'Italia dal Forum PA 2010 "Dalla crisi si esce con il merito e l'innovazione", che si è tenuto a Roma dal 17 al 20 maggio 2010. Una piccola tecnologia di 88 per 55 millimetri per un peso di 70 grammi che si può portare sempre con sé, in tasca o in borsa. Un oggetto candidato a diventare un "prolungamento della memoria" grazie al sensore biometrico per il riconoscimento dell'impronta che lo rende unico come l'utilizzatore. Ha una velocità di autenticazione inferiore al secondo e una tastiera virtuale che permette

di memorizzare, in qualsiasi momento, codici e dati personali. Con *I-Memo* si possono memorizzare oltre 2000 schede di dati (ogni scheda può contenere fino a 480 caratteri). Password, userid, codici e pin potranno essere inseriti senza preoccuparsi della loro complessità e soprattutto potranno essere uno diverso dall'altro, sfuggendo così al pericolo della prevedibilità e dell'attaccabilità.

Questo ingegnoso strumento semplifica ulteriormente la gestione delle password attraverso la loro generazione automatica che diventano così casuali e inespugnabili. *I-Memo* è dotato anche di una porta Usb che gli consente di dialogare con il computer e grazie ad un software appositamente sviluppato riesce a creare velocemente un database personale. Un prodotto tecnologico innovativo, dunque, sul quale hanno puntato i cinque giovani ricercatori lucani per evitare di rimpolpare la già lunga schiera di "cervelli in fuga". Una scommessa vinta, visto il successo ottenuto nell'ambito del Forum PA di Roma che li ha visti protagonisti e catapultati nel mercato nazionale. I cinque ricercatori di MensTecnica sono ritornati al lavoro nel laboratorio di Senise carichi di aspettative e di nuova energia, pronti a puntare sempre più in alto, a guadagnarsi quella fetta di mercato che spetta di diritto a chi sa coniugare ricerca e sviluppo. "Il rapido e la continua espansione dei dispositivi di microelettronica - ci informano da MensTecnica - spinge la ricerca verso soluzioni innovative nell'applicazione di processi tecnologici, materiali e piattaforme avanzate di controllo ed elaborazione dati. La ricerca sulle nuove piattaforme 'sensitive' e 'intelligenti' si coniuga con la capacità di sviluppo, ingegnerizzazione e industrializzazione per applicazioni integrate che permetteranno di controllare diversi fenomeni contemporaneamente e che cambieranno il nostro rapporto con la realtà e le cose che ci circondano".

UNA SOCIETÀ CREATA DA CINQUE GIOVANI RICERCATORI CHE HA PUNTATO SULLA MICROELETTRICA E LA BIOMETRIA E CHE GRAZIE ALL'IDEAZIONE DI *I-MEMO*, UN SUPPORTO MNEMONICO PERSONALE, È STATA SELEZIONATA TRA LE AZIENDE PIÙ INNOVATIVE D'ITALIA DAL FORUM PA 2010

➔ innovazione e competitività ha lo scopo di analizzare le esperienze normative e legislative dei rispettivi territori regionali, realizzare programmi congiunti, condividere il sistema di accreditamento dei centri di ricerca, mettere in rete specifici strumenti e iniziative finalizzate al trasferimento tecnologico e all'innovazione, condividere metodi e sistemi di valutazione.

Esperienze importanti continentali potranno, infine, ulteriormente alimentare la palestra delle Pmi lucane. Tra queste è da citare il network ERRIN (European Region Research and Innovation Network), sostenuto dalla DG Ricerca della Commissione europea, che vede confluire oltre 150 rappresentanze regionali europee e mira a promuovere la dimensione regionale della ricerca europea attraverso una maggiore cooperazione fra le regioni.

Più schiacciata sulla dimensione "spaziale" è NEREUS (Network of European Region Using Space Technologies), che ha tra gli obiettivi l'introduzione del livello regionale nell'elaborazione e nello sviluppo dei programmi spaziali europei e nelle attività legate alle applicazioni e all'infrastruttura. ●



The Region of Basilicata decidedly sets its aims on innovation to boost the recovery of competition among the local development systems on which the economic downturn of the past two years has taken its toll. Today more than ever the key to understanding the future lies in the capacity to stand up to competition on the market. It is for this reason that, expanding on experiences gained within the region in the past few years, the best practices that have proven successful elsewhere in Italy and abroad are going to be applied in Basilicata.

This is what was done in Trieste, the city that hosts "Area" - a consortium for scientific and technological research, that is to say, Italy's first multisectorial scientific and technological park.

"Area" has signed a three-year agreement with the Region of Basilicata in which it pledges to foster the transfer of technology in sectors that have been pinpointed as priorities for furthering excellence. The focus is on four fields - Energy, Mobility, Earth Observation and agrobiotechnology - with a strong potential for interconnection that have already been structured as strategic industrial "poles". The new course has already been launched; the goal is to put together a "map of research" in Basilicata and to investigate to what extent firms are capable of innovating. To this end, enterprises are being audited and the information gathered will come in useful when planning the successive phases of assistance and support; furthermore, thirty young managers, mostly from Basilicata, have been hired and, after a period of specialized training, they will strive to plant the good seed of permanent innovation... in small and medium enterprises.

Obviously, this is the beginning of a new cycle of industrial policy whose aim it is to encourage competition among firms and to aggregate small and medium-sized enterprises, large firms and research centers in an effort to share knowledge and channel investments towards common projects and lines of development for innovative products and services.

A system of scientific excellence, public national research institutes and approximately thirty laboratories recognized by Miur (Ministry for Universities and Scientific Research) will constitute a bridge for connecting the demand for and supply of innovation. "Area" will act as a bonding agent, mapping out a research network, conducting audits among firms and trying to transfer some projects - as if it were an "start-up company incubator", that is to say, a warm-up phase for future businessmen who wish to start up firms and follow the necessary steps in order to turn innovative ideas into successful business ventures.

One of the "poles" that will take Basilicata towards excellence surely is the one linked to the automotive industry since the Fiat-Sata plant is situated at San Nicola di Melfi. This is precisely where the Campus for Innovation in Manufacturing will be built with its highly specialized training center and its laboratory for testing important innovations which will foreseeably have a much hoped for impact on the automotive sector and on the Region's manufacturing industry as a whole.

Moreover, in the near future, the Region will issue notice of public competitions to support the efforts of small and medium-sized businesses that innovate, thereby giving a boost to economic recovery. Finally, on a transnational plane, activities are still being conducted as part of several networks where different European areas interact on a common front for innovation (ERRIN) as well as in specific sectors such as the one regarding space (NEREUS).